

## Rinfrancate i Vostri Cuori (Gc 5,8)

Scritto da Don Mauro

Lunedì 16 Febbraio 2015 07:22 - Ultimo aggiornamento Lunedì 16 Febbraio 2015 07:28

---



Ogni anno il Papa indica la via per percorrere il tempo quaresimale in modo efficace e anche quest'anno Papa Francesco ci invita a rinfrancare i cuori per sconfiggere l'indifferenza.

Ecco alcune sue espressioni del messaggio per la Quaresima 2015: La Quaresima è un tempo di rinnovamento per la Chiesa, le comunità e i singoli fedeli. Soprattutto però è un "tempo di grazia" (2 Cor 6,2).

Dio non ci chiede nulla che prima non ci abbia donato: "Noi amiamo perché egli ci ha amati per primo" (1 Gv 4,19).

Lui non è indifferente a noi.

Ognuno di noi gli sta a cuore, ci conosce per nome, ci cura e ci cerca quando lo lasciamo.

Ciascuno di noi gli interessa; il suo amore gli impedisce di essere indifferente a quello che ci accade.

Però succede che quando noi stiamo bene e ci sentiamo comodi, certamente ci dimentichiamo degli altri (cosa che Dio Padre non fa mai), non ci interessano i loro problemi, le loro sofferenze e le ingiustizie che subiscono... allora il nostro cuore cade nell'indifferenza: mentre io sto relativamente bene e comodo, mi dimentico di quelli che non stanno bene.

Questa attitudine egoistica, di indifferenza, ha preso oggi una dimensione mondiale, a tal punto che possiamo parlare di una globalizzazione dell'indifferenza.

Si tratta di un disagio che, come cristiani, dobbiamo affrontare.

Quando il popolo di Dio si converte al suo amore, trova le risposte a quelle domande che continuamente la storia gli pone.

Una delle sfide più urgenti sulla quale voglio soffermarmi in questo Messaggio è quella della globalizzazione dell'indifferenza.

L'indifferenza verso il prossimo e verso Dio è una reale tentazione anche per noi cristiani.

Abbiamo perciò bisogno di sentire in ogni Quaresima il grido dei profeti che alzano la voce e ci svegliano.

Il popolo di Dio ha perciò bisogno di rinnovamento, per non diventare indifferente e per non chiudersi in se stesso.

Vorrei proporvi tre passi da meditare per questo rinnovamento. 1. "Se un membro soffre, tutte le membra soffrono" (1 Cor 12,26)

Chi è di Cristo appartiene ad un solo corpo e in Lui non si è indifferenti l'uno all'altro.

"Quindi se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui" (1 Cor 12,26). 2. "Dov'è tuo fratello?" (Gen 4,9)

Si riesce nelle parrocchie e nelle realtà ecclesiali a sperimentare di far parte di un solo corpo?

## Rinfrancate i Vostri Cuori (Gc 5,8)

Scritto da Don Mauro

Lunedì 16 Febbraio 2015 07:22 - Ultimo aggiornamento Lunedì 16 Febbraio 2015 07:28

---

Un corpo che insieme riceve e condivide quanto Dio vuole donare?

Un corpo, che conosce e si prende cura dei suoi membri più deboli, poveri e piccoli?

O ci rifugiamo in un amore universale che si impegna lontano nel mondo, ma dimentica il Lazzaro seduto davanti alla propria porta chiusa? (cfr Lc 16,19-31)...

D'altra parte, ogni comunità cristiana è chiamata a varcare la soglia che la pone in relazione con la società che la circonda, con i poveri e i lontani.

La Chiesa per sua natura è missionaria, non ripiegata su se stessa, ma mandata a tutti gli uomini.

Questa missione è la paziente testimonianza di Colui che vuole portare al Padre tutta la realtà ed ogni uomo. La missione è ciò che l'amore non può tacere.

La Chiesa segue Gesù Cristo sulla strada che la conduce ad ogni uomo, fino ai confini della terra (cfr At 1,8).

Così possiamo vedere nel nostro prossimo il fratello e la sorella per i quali Cristo è morto ed è risorto. Quanto abbiamo ricevuto, lo abbiamo ricevuto anche per loro.

E parimenti, quanto questi fratelli possiedono è un dono per la Chiesa e per l'umanità intera.

Cari fratelli e sorelle, quanto desidero che i luoghi in cui si manifesta la Chiesa, le nostre parrocchie e le nostre comunità in particolare, diventino delle isole di misericordia in mezzo al mare dell'indifferenza! 3.

"Rinfrancate i vostri cuori!" (Gc 5,8) Anche come singoli abbiamo la tentazione dell'indifferenza.

Siamo saturi di notizie e immagini sconvolgenti che ci narrano la sofferenza umana e sentiamo nel medesimo tempo tutta la nostra incapacità ad intervenire.

Che cosa fare per non lasciarci assorbire da questa spirale di spavento e di impotenza?

Possiamo aiutare con gesti di carità, raggiungendo sia i vicini che i lontani, grazie ai tanti organismi di carità della Chiesa.

La Quaresima è un tempo propizio per mostrare questo interesse all'altro con un segno, anche piccolo, ma concreto, della nostra partecipazione alla comune umanità.

Auguriamoci che ogni credente e ogni comunità ecclesiale percorra con frutto l'itinerario quaresimale.

*Don Mauro*